

Asati – Nota Stampa – 5 Aprile 2018: la prospettiva di CdP nel capitale di Tim – Telecom Italia è una notizia positiva, per l’azienda, per il Paese.

Nella contesa per il controllo di TIM entra in gioco la Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Registriamo finalmente qualche reazione positiva alle quali, lo auspichiamo, seguiranno risposte e azioni concrete alle nostre numerose istanze, agli appelli che ASATI porta avanti da anni (nel seguito un breve elenco di agenzie e notizie con l’essenza delle nostre posizioni, dal 2013!). È un fatto evidente che la partecipazione dello Stato nell’azionariato di TIM avrebbe bilanciato positivamente lo strapotere di Telefonica nel recente passato e oggi, nel mezzo della disputa sulla “*governance*” di Vivendi, la CDP può costruire quel passaggio che definiamo imprescindibile, per ripartire nell’interesse di tutti gli azionisti e per il nostro Paese, secondo una visione europeista dove possiamo essere ancora leader del cambiamento.

Per ASATI, le notizie che si stanno diffondendo sono un piccolo risarcimento, a vent’anni di distanza, per una privatizzazione sbagliata che ha prodotto orrori & errori che oggi tutti riconoscono e che tuttavia sono stati pagati principalmente dai dipendenti, dai piccoli azionisti, dal Paese che ha visto depauperato parte significativa del suo tessuto industriale.

Il nostro auspicio è quello che già nell’ occasione della prossima Assemblea del 24 aprile si possa costituire un fronte comune per rinnovare la *governance* e per ridare a TIM una prospettiva di crescita solida e duratura. E’ questo di cui ha assoluto bisogno il nostro Paese, è questo di cui ha bisogno TIM che è ormai paralizzata da mesi, riprendere finalmente il ruolo di protagonista e guida nel processo di ammodernamento delle infrastrutture e di trasformazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

Per ASATI, il Presidente
Ing. Franco Lombardi
Roma, 5 Aprile 2018

<http://www.itespresso.it/verso-il-cambio-al-vertice-telecom-italia-91549.html>

Lo scorporo della rete con ingresso della Cdp era un’idea gradita all’ex presidente Bernabè, ma la scalata di Telefonica in Telco ha sparigliato le carte. ... L’associazione dei piccoli azionisti di Telecom Italia, Asati, e Marco Fossati, azionista del gruppo tlc tramite Findim con una quota del 5%, vorrebbero trasformare la ...

<http://www.affaritaliani.it/fattieconti/enel-la-newco-per-la-fibra-conviene-davvero-all-italia-393106.html>

L’allora presidente di Cdp, Franco Bassanini, bollò la proposta con una battuta caustica: “bastano forse per cablare un quartiere”. ... Perché ASATI, l’associazione che racchiude i piccoli azionisti di Telecom Italia e che negli scorsi anni si è battuta strenuamente per impedire che l’esperienza della holding Telco proseguisse ...

<http://formiche.net/2014/03/ecco-la-mia-telecom-italia-ideale-i-progetti-lombardi-alleato-fossati-gamberale/>

Realizzare finalmente la rete fissa di nuova generazione con un ruolo della Cassa depositi e prestiti, anche acquistando Metroweb. Ma niente vendita delle torri. Ecco i progetti di Franco Lombardi, ingegnere, già dirigente di Telecom, ora presidente di Asati, l’associazione dei piccoli azionisti del gruppo telefonico.

https://www.huffingtonpost.it/dario-denni/gli-ultimi-tre-mesi-di-marco-fossati-dal-dado-star-a-f2i-attraverso-telecom-italia_b_4399202.html

Gli ultimi tre mesi di Marco Fossati: dal dado Star a F2i attraverso Telecom Italia

<http://www.webnews.it/2013/09/26/telecom-italia-la-rabbia-dei-piccoli-azionisti/>

Telecom Italia: la rabbia dei piccoli azionisti - ASATI, l’associazione dei piccoli azionisti Telecom, si dichiara molto preoccupata per la sorte del gruppo di telecomunicazioni e chiede di intervenire

<http://formiche.net/2017/09/asati-tim-sparkle-scorpore-rete-inwit/>

Tim, ecco come accorpate (e quotare) le reti di Telecom Italia e Sparkle. I consigli di Asati di Valeria Covato

<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/asati-cdp-entri-in-telecom-italia/>

Asati: “Cdp entri in Telecom Italia” - I piccoli azionisti scrivono al premier Renzi: “Senza l’apporto di TI la banda ultralarga non si farà” 02 Lug 2015